

Aut aut alla Regione: «Subito la modifica del codice appalti»

EDILIZIA. Le associazioni minacciano la mobilitazione e chiedono un incontro urgente all'Ars

CARMELO DI MAURO

«Per le promesse e gli impegni, il tempo è ampiamente scaduto. Siamo pronti per una grande immediata mobilitazione attraverso la convocazione dei nostri stati generali, se, a breve, non si sostituiranno con i fatti le promesse».

Così, in un comunicato congiunto, le federazioni regionali di Ance Sicilia, Cna, Confartigianato, Claii, Casartigiani, Legacoop, Confcooperative e Creda. Sostengono come siano imprevedibili le emanazioni di norme concrete, efficaci ed incisive volte a salvaguardare e tutelare le numerosissime piccole e medie imprese siciliane dell'edilizia, unica garanzia e spina dorsale del settore per lo sviluppo economico ed occupazionale nell'Isola.

Le federazioni, dunque, fanno fronte comune e si appellano al presidente della Regione, al governo regionale e alle forze politiche presenti all'Ars, per il ruolo istituzionale che a loro compete, affinché sia varata una norma regionale che possa compensare, ricorrendo all'autonomia speciale, gli effetti negativi dell'articolo 97 del Codice degli appalti, «effetti nefasti e devastanti - sostengono - che stanno paralizzando un intero settore, che fino a qualche tempo fa era motore trainante dell'economia della Sicilia».

«I nostri incontri, svolti in collaborazione con le forze di governo e le commissioni parlamentari per la modifica dell'articolo - si legge nel comunicato - hanno fin qui prodotto il Ddl 476 del 13 gennaio scorso collegato alla legge di Stabilità, che consente finalmente, da una parte alle nostre imprese di potersi aggiudicare appalti senza dover obbedire al disastroso criterio dei cinque metodi di calcolo ad incremento costante, che ha prodotto ribassi fino all'attuale 45%; e, dall'altra parte, agli enti appaltanti di ottenere una maggiore ed oculata esecuzione nella qualità dei lavori».

Per le federazioni di categoria, però, occorre, ora più che mai, tutelare e difendere i diritti delle imprese sane che «malgrado tutto, non mollano e continuano ad investire per creare sviluppo e lavoro. È tempo, dunque che le istituzioni ci diano risposte certe in tempi brevi».

Le associazioni chiedono di incontrare congiuntamente in audizione le commissioni legislative Ambiente e Bilancio dell'Ars, alla presenza dell'assessore alle infrastrutture Marco Falcone per avviare a soluzione la proposta normativa formulata.



UN CANTIERE EDILE